

mandò alla corte imperiale una dichiarazione, secondo la quale il cambiamento di governo in Carpegna non poteva avere alcuna conseguenza, giacchè la situazione era chiara in base alle antecedenti convenzioni.¹ La risposta dell'imperatore fu però poco soddisfacente: Francesco I non si sentiva in nessun modo vincolato dagli accordi del suo antecessore con Papa Clemente XII, ma come granduca di Toscana si appoggiava piuttosto sopra un'antica convenzione tra Firenze e la casa Carpegna, in forza della quale già parecchi anni avanti la signoria di Scavolino, in occasione di un simile cambiamento al trono, era stata transitoriamente occupata da truppe di protezione toscane;² lo stesso caso valeva ora per Carpegna.³

Poco dopo questa comunicazione del nunzio di Vienna arrivò al Papa anche la notizia dell'entrata di truppe fiorentine in Scavolino e Carpegna.⁴ Il loro comandante estorse ai sudditi un giuramento feudale verso la persona dell'imperatore ed emanò un proclama in base al quale Firenze per salvaguardare i diritti imperiali prendeva possesso dell'eredità del conte di Carpegna. Non si parlava nè di un'occupazione transitoria per proteggere la successione ereditaria, nè si mostrava il minimo riguardo per il principe Cavalieri di Scavolino da lungo tempo riconosciuto.⁵ La quiete e lo *status quo* in Italia parvero in pericolo e la pace di Aquisgrana, in questo punto, infranta.

Per il Papa si trattava di far presto, affinchè anche Antonio Gabrielli, per salvare la sua eredità, non si lasciasse indurre ad accettarla come feudo dall'imperatore. Benedetto XIV lo minacciò per ciò in questa eventualità con la confisca dei suoi estesi e preziosi possedimenti privati su territorio pontificio⁶ e ai primi di giugno del 1749, in base alla decisione di una congregazione cardinalizia, mandò all'imperatore un urgente Breve ammonitorio assieme a un diffuso memoriale, il tutto per mezzo del nunzio Serbelloni.⁷

¹ * Benedetto XIV a Francesco I il 5 luglio 1749 (Archivio di Stato di Vienna, *Hofkorresp* con riferimento all'amichevole accordo del 1731 e col memoriale come allegato.

² Benedetto XIV a Tencin il 7 maggio 1749, loc. cit.

³ Benedetto XIV a Tencin il 18 giugno 1749, I 493 s.

⁴ Ivi. * «Essendo venute certe notizie che nel feudo di Carpegna sian passati altri soldati dalla Toscana, onde vi si ritrova un presidio di circa 1000 Tedeschi per la pretensione sia quel feudo devoluto da questa S. Sede per ottenere dalla corte di Vienna vi possa succedere il sig. March. Antonio Gabrielli erede del defonto conte di Carpegna...». Avviso di Roma del 28 giugno 1749, *Cod. ital.* 199 della Biblioteca governativa di Monaco.

⁵ Benedetto XIV a Tencin il 25 giugno 1749, I 497.

⁶ Ivi LL.

⁷ Benedetto XIV a Tencin il 25 giugno e 9 luglio 1749, I 497, 504.